

VERDE FERALPI

ANNO 2
NUMERO 1
APRILE 2006

LA SAPIENZA NASCE DALLA CONOSCENZA, SUO PRINCIPIO È IL DESIDERIO D'INFORMAZIONE



ANIMA SPORTIVA DEL GRUPPO

LO SCULTORE GIANFRANCO ZULIANI



IL MARCHIO DI QUALITÀ SISMIC

NEI MECCANISMI DEL PROTOCOLLO DI VOTO





COME UNA METEORA

NO, NON È STATA UNA METEORA.
NON È STATO UN GIOCO, UNO SCHERZO.

Dentro Verde Feralpi pulsa un cuore forte, convinto e sicuro che per migliorare il mondo non bisogna raderlo al suolo e ricostruirlo.

I cambiamenti si possono fare anche a piccoli passi partendo da noi e da chi ci sta intorno con la disponibilità e la parola, con la forza ed il vigore di chi vuole portare avanti la propria idea.

Verde Feralpi non è la voce della rivoluzione, e nemmeno la rappresentanza della società, è tutta l'azienda, è la voce di tutti, anche di chi vuole criticare o discutere, l'importante che la critica sia costruttiva..

E' la voce di chi vuol proporre e proporsi, di chi vuole fare emergere se stesso e le proprie esperienze.

No, non è stata una meteora, ma una cometa che ha tracciato un percorso su cui l'informazione può viaggiare su argomenti che interessano la vita ed il mondo Feralpi. Argomenti che favoriscono il crearsi di una vera comunità intorno alla società con obiettivi condivisi ed un senso di appartenenza e di identità che vada al di là di avere un unico datore di lavoro.

Non è l'unica soluzione per i problemi di comunicazione e di condivisione delle informazioni, è uno dei mattoni di tale progetto.

Abbiamo bisogno di rendere più solida la costruzione che stiamo realizzando. Attendiamo le vostre idee e la vostra collaborazione, chiamateci o inviateli a

di
Ercole Tolettini

VERDE FERALPI

Direzione, Redazione ed Amministrazione
Feralpi Siderurgia S.p.A.
Via C.N. Pasini, 11 - 25017 Lonato (Bs)
Tel. 030 9996.1 - Fax 030 9996348
e-mail: verdeferalpi@feralpi.it

Redazione a cura di:
Team di direzione

Progetto Grafico:
Doppiosegno visual communication



SOMMARIO

SOMMARIO

RUBRICHE

Internonews

18-9 La Gemeaz Cusin
Un'oasi di cortesia

Gente in Feralpi

14-15 Lo Scultore Gianfranco Zuliani

Anima Sportiva

16-17 Feralpi in Bici
18 Feralpi e il Calcio

Cultura

19 La Metallurgia nella Filatelia

2 **Presentazioni**
La società
della conoscenza



5 **L'editoriale**
La nostra identità
"differente"



6-7 **Radici di Ferro**
La Dieffe
del Gruppo Feralpi



10 **Verde Ambiente**
Il protocollo di Kyoto
11 Il Marchio di qualità SISMIC





Feralpi Group

Il **GRUPPO FERALPI** ha sviluppato negli anni la propria attività principalmente nella siderurgia al servizio dell'edilizia, diversificandola in seguito in altri settori quali l'ambiente, l'ecologia, la finanza e l'ittica.

Nell'ambito siderurgico, lo sviluppo programmato ha portato nel tempo all'acquisizione di importanti società sia in Italia che nel resto dell'Europa. Il Gruppo si presenta oggi con a capo Feralpi Holding S.p.A., e, per quanto riguarda le società a "core business" siderurgico, troviamo: *Feralpi Siderurgica S.p.A.*, *Acciaierie di Calvisano S.p.A.* e *Dieffe S.r.l.* in Italia; *ESF Elbe-Stahlwerke Feralpi GmbH*, *EDF Elbe-Drahtwerke Feralpi GmbH* e *Feralpi Stahlhandel GmbH* in Germania; *Feralpi Praha S.r.o.* nella Repubblica Ceca; *Feralpi Hungaria K.f.t.* in Ungheria; *Ductil Steel S.A.* e *Beta S.A.* in Romania. Con oltre 2.700 addetti ed una produzione superiore ai 5 Mio di tonn./anno tra acciaio e prodotti finiti (tondo per cemento armato in barre e rotoli, vergella, rete elettrosaldata e altri derivati), il Gruppo si colloca oggi fra i maggiori e più qualificati produttori europei del settore.



GRUPPO FERALPI

Sede legale - Via Aurelio Saffi, 15 - 25122 BRESCIA - ITALIA

Sede amministrativa e stabilimento - Via Carlo Nicola Pasini, 11 - 25017 Lonato (BS) ITALIA

Tel. 0039 030 9996.1 r.a. Fax 0039 030 9132786-9996265 www.feralpi.it e-mail: feralpi@feralpi.it



L'EDITORIALE

di Camilla Lidia Savoldi

Cari lettori,

Quando ho letto, con grande curiosità e partecipazione, il primo numero di VerdeFeralpi ho subito percepito che questo notiziario è nato dalla volontà d'incontro, di dialogo e di condivisione, una volontà che è stata così ben rappresentata dagli "autori" e che, da sempre, è presente nella nostra azienda. Il desiderio di comunicare l'impresa e i suoi valori all'interno e all'esterno di essa si è concretizzato in un progetto armonioso e rappresentativo di tutte le componenti aziendali che, attraverso questo strumento, sapranno presentare se stesse e l'azienda a tutti coloro che si avvicinano a Feralpi.

Il notiziario è il veicolo più efficace per parlare di noi, ma ricordo che in Feralpi, fin dalla sua fondazione nel 1968, lo spirito di condivisione e di appartenenza ha sempre caratterizzato i rapporti di tutti coloro che lavoravano in azienda e di coloro che si trovavano a gravitarvi attorno. Naturalmente da allora i sistemi di comunicazione sono cambiati, basti pensare che all'epoca il senso di appartenenza alla propria terra, alla comunità e all'azienda era una cosa sola, la nostra comunità era l'universo aziendale in cui tutti si conoscevano e si chiamavano per nome. Persino i sacerdoti, i carabinieri o i medici venivano in azienda per incontrare e conoscere i lavoratori e noi titolari, insomma eravamo una piccola comunità all'interno di una comunità più grande.

Sebbene Feralpi negli anni sia cresciuta e

sia divenuta il Gruppo di aziende quale è oggi, sono felice di constatare che questa dimensione familiare legata ai rapporti tra le persone non è svanita con il tempo, anzi, è rimasta uno dei valori di questa azienda in cui tutti ritroviamo affetto e semplicità. E' vero, però, che oggi Feralpi sente la necessità di aprirsi verso l'esterno e di condividere quei principi fondanti che sono sempre stati al centro della cultura imprenditoriale che ha tracciato la nostra storia. Quei principi sono ancora gli stessi pensati e messi in pratica da mio marito Carlo quasi 40 anni fa e oggi si riscoprono più attuali e validi che mai: il rispetto per l'uomo e il valore del lavoro.

Questi valori rappresentano le radici della nostra storia imprenditoriale ma anche il nostro futuro: sono certa che in un contesto globalizzato dove la nostra azienda si troverà sempre più ad operare questi valori saranno la nostra forza.

Sono convinta che le nostre origini, di cui dobbiamo andare fieri, saranno la leva per aprirci verso l'esterno e per affrontare le sfide della globalizzazione con fiducia e con umiltà, riuscendo a confrontarci con culture e mercati diversi e scoprendone le risorse e le possibilità.

Personalmente trovo ricca e stimolante questa nuova opportunità di dialogo che si apre sul nostro futuro e ritengo che sia l'evoluzione naturale dalla Feralpi del '68 all'azienda che riuscirà a divenire domani, credendo e mettendo in pratica, con la stessa convinzione, i valori che ci hanno accompagnato in questi anni.

DIEFFE, PERLA DEL CENTRO SUD

Storia di una fabbrica, dalla liquidazione alla modernità

La Dieffe è stata costituita nel 1977 e nel 1980 la società rilevò l'attuale stabilimento dal fallimento Italferro Solai SRL con i relativi immobili industriali e gli impianti ivi esistenti, dopo un periodo di affitto dal 1977 al 1980. I soci all'atto della costituzione erano la Feralpi SpA (50%) e le Acciaierie di Darfo SpA (50%).

All'epoca la gestione tecnico - produttiva dello stabilimento era fortemente penalizzata dall'aver dovuto assumere, unitamente al complesso aziendale, l'eccessivo carico di manodopera esistente nell'azienda.

Per anni, nonostante tutti gli sforzi compiuti, non si è potuto adeguare, come sarebbe stato necessario, i livelli di produttività aziendale e, quindi, ricostituire la competitività. Altri fattori furono di ostacolo alla realizzazione dei presupposti del programma iniziale posti come fondamento dai due soci. Infatti la pariteticità della partecipazione al capitale azionario e la non disponibilità del Socio Acciaierie di Darfo SpA hanno impedito di completare gli investimenti previsti all'atto di acquisizione dello stabilimento e rendeva complessa e lunga ogni decisione da prendere al riguardo, mentre la veloce evoluzione tecnologica e del mercato richiedevano rapidità e determinazione nelle decisioni. Negli anni fra il 1980 ed il 1987 il quadro dell'economia mondiale era caratterizzato da una profonda fase di stagnazione con particolare riguardo al settore in cui operava Dieffe. In tale periodo, nel frattempo, venivano realizzati impianti di produzione di reti elettrosaldate altamente specializzati ed automatizzati capaci di produrre a costi molto bassi e, quindi, in grado di mettere fuori mercato quelle aziende in ritardo sul piano tecnologico. Si rivelava, pertanto, impellente impegnarsi in un profondo piano di rinnovamento, anche, nella consapevolezza di adattarsi meglio alle esigenze di mercato dell'acciaio in crisi e che non prospettava risoluzioni in tempi brevi.

La Dieffe in considerazione della sua dislocazione nel Lazio e della domanda locale, aveva potuto assorbire, in parte, sia le difficoltà produttive che quelle relative alla flessione delle attività edilizie.

L'imperativo era contenere i costi di produzione e mettere in grado i prodotti di reggere i prezzi della concorrenza dove, anche, la qualità giocava un ruolo importante. Il tempo delle tecnologie avanzate, dell'automazione e dell'elettronica aveva invaso ogni settore della produzione industriale.

Però, la società, fortemente ingessata nelle decisioni societarie non riusciva a varare, anche finanziariamente un concreto piano di investimento a lungo periodo e si limitava a programmare il rifornimento delle materie prime ed interventi particolarmente attenti nella manutenzione ordinaria e straordinaria allo scopo di mantenere nella migliore efficienza possibile tutti gli esistenti macchinari e impianti.

Nel 1987 si è affrontata la decisione, peraltro complessa, di risolvere l'assetto azionario per realizzare una struttura produttiva agile in grado di attuare rapidamente il programma di ristrutturazione, l'ammodernamento e rilancio della Dieffe. Il 6 maggio 1987 l'allora CDA, in carica, deliberò di cessare l'attività produttiva in considerazione dell'impossibilità di procedere ad una seria gestione. Nel corso del medesimo anno, la Feralpi ha rilevato la totalità del pacchetto azionario ed ha dato corso, in autonomia, ad un programma di rilancio dello stabilimento perseguito nell'ottica di una gestione valida e concorrenziale con gli altri produttori. Il raggiungimento di questi obiettivi è stato ottenuto con l'ammodernamento degli impianti obsoleti esistenti e con l'acquisizione di nuovi macchinari tecnologicamente avanzati ed una giusta collocazione del personale. La Feralpi, promotrice e Socio Unico, ha individuato la

di
Riccardo Spilimbergo

VERDEFERAPI

fattibilità dell'iniziativa quale integrazione della propria gamma di prodotti siderurgici destinati all'edilizia (tondo per cemento armato) con la rete elettrosaldata rappresentante un manufatto diffuso in modo massiccio sia nel settore delle costruzioni civili che industriali. Nel settore civile la rete viene impiegata nella formazione delle solette, nei muri verticali in cemento armato e nei pannelli prefabbricati per pareti o ad uso abitativo, per garantire maggiore solidità e, perciò, sicurezza anche nei confronti del rischio sismico.

Alla sua diffusione ha contribuito, in particolare, la nuova normativa sulle costruzioni in cemento armato che ne ha reso obbligatorio inserire le stesse nelle solette. Nel settore industriale la rete elettrosaldata viene impiegata per pavimentazioni di capannoni e formazioni di pareti, per piste aeroportuali, per costruzioni di strade ed autostrade su terreni non particolarmente solidi, per pareti e viadotti con solette predalle.

Gli indici produttivi nazionali, negli ultimi anni, segnalano un notevole incremento determinato dal potenziamento e miglior sfruttamento degli impianti da parte di altri tradizionali produttori e concorrenti.

Ad oggi, il complesso industriale insiste su un'area di circa mq. 20.000 - nel quale sono in funzione 3 macchine da rete di cui tre per la rete standard ed una per la rete a misura con le quali vengono prodotte ogni anno circa 45.000 tonnellate di rete.

Il futuro della Diffe sarà quello di dirigersi sempre più pesantemente verso la soddisfazione dei clienti più esigenti: pertanto verrà incrementata la produzione di rete a misura.

La Dieffe, pur nelle sue dimensioni contenute rispetto ad altre aziende del gruppo, costituisce un anello indispensabile per completare la gamma di prodotti con i quali il gruppo Feralpi si presenta sul mercato Mondiale.

IDENTIKIT SOCIETARIO

Ragione Sociale:
DIEFFE SRL già SPA

Sede legale:
Lonato (BS) - Via Carlo Nicola Pasini n. 11.

Sede Amministrativa:
Pomezia (Roma) via Campobello n. 29

Attività Produttiva:
Pomezia (Roma) via Campobello n. 29

Scopo Sociale:
produzione di trafilato liscio e nervato, di reti elettrosaldate, tralicci elettrosaldati, derivati di vergella e avorazione del ferro in genere. Prodotti destinati all'edilizia.

Socio Unico Feralpi Siderurgica SpA
con sede legale in Brescia via Saffi n.15
e stabilimento in Lonato (BS)
(controllante al 100%).





A due anni esatti dall'entrata in servizio del nuovo gestore della ristorazione aziendale in feralpi – GEMEAZ CUSIN – abbiamo il piacere di riportare una presentazione dell'azienda leader nel mercato della ristorazione ma soprattutto una testimonianza delle RSU unitarie a dimostrazione dell' ottimo servizio svolto dal gestore.

Colgo, inoltre, l'occasione per ricordare che dall'avvio della nuova gestione anche i locali mensa hanno subito un rinnovamento che ha riguardato sia l'aspetto tecnologico (sostituzione della centrale termica e della lavastoviglie) sia l'aspetto estetico (sostituzione serie di tavoli completi di seduta) interventi finalizzati ad ottenere una migliore qualità del servizio ed un maggior comfort per gli utenti

Sono previsti ulteriori rinnovamenti che riguarderanno, oltre al completamento della sostituzione dei tavoli, anche la sostituzione delle due unità di cottura ormai obsolete di cui una completa di forno.

Da parte mia inoltre ritengo infine doveroso porre l'accento sulla cortesia e sulla cura che il personale addetto pone nello svolgimento del servizio, in particolare desidero ringraziare le signore addette al servizio di ristorazione ed il cuoco per la gentilezza e la disponibilità con cui quotidianamente accolgono i dipendenti feralpi .

di
Ercole Tolettini

IL PARERE DELLA COMMISSIONE MENSA

Il 1° Aprile p.v., ricorre il 2° anniversario della nuova gestione della nostra MENSA AZIENDALE. In questa occasione le R.S.U. unite ai Delegati che compongono la COMMISSIONE MENSA, avendo quotidianamente un contatto diretto con tutti i dipendenti FERALPI, operai ed impiegati che usufruiscono del servizio di ristorazione, intendono esprimere un giudizio ed una valutazione complessiva su questo tema che è sicuramente sentito in azienda.

Il nostro giudizio, in maniera unanime, è positivo sia per quanto riguarda i vari controlli effettuati sulla qualità dei cibi e la loro conservazione, sia per il servizio e la relativa pulizia dei locali effettuata dalla ditta che ha in carico l'appalto per la gestione della mensa.

Nel corso dei vari controlli non sono mai emersi casi negativi, se non di lieve entità, pertanto siamo fiduciosi che in futuro le cose possano rimanere tali in un contesto di un continuo miglioramento del SERVIZIO per i lavoratori.

Nel frattempo ci auguriamo per il futuro la stessa buona collaborazione e la continuazione del nostro rapporto di reciproca fiducia.

Ringraziando i responsabili coordinatori



VERDEFERALPI

GEMEAZ CUSIN, IL NUTRIMENTO DELLE GRANDI AZIENDE

Dati e curiosità sul più importante gruppo italiano nei servizi di ristorazione e catering

Il GRUPPO GEMEAZ CUSIN è attivo nella ristorazione collettiva e commerciale, nel catering aereo e navale, nelle forniture di prodotti alimentari, nei titoli di servizio e nel settore alberghiero, con oltre 5.800 dipendenti su tutto il territorio nazionale. L'ambizione del management è portare il Gruppo a sempre più alti livelli di professionalità per confermare la leadership in tutti i campi operativi.

Il raggiungimento di questi obiettivi è possibile grazie alla collaborazione delle risorse umane che costituiscono il GRUPPO GEMEAZ CUSIN, operando in coerenza con il principio fondamentale su cui si basa la strategia di sviluppo: la Qualità.

GEMEAZ CUSIN S.r.l. Divisione Ristorazione opera in contesti aziendali, sanitari, scolastici e della terza età e dalla sede di Segrate (Mi) articola la sua presenza territoriale con le filiali di Bologna, Milano, Napoli, Roma, San Polo di Piave (Tv), Torino e con l'ufficio di Genova, annoverando oltre 4.900 dipendenti.

Nell'ambito della ristorazione collettiva, GEMEAZ CUSIN S.R.L. (che è parte del GRUPPO ACCOR, holding mondiale dei servizi e della ricettività alberghiera) occupa una posizione di rilievo a livello nazionale, attraverso 6 filiali, nei settori aziendale, scolastico e sanità.

In particolare la provincia di Brescia vede GEMEAZ CUSIN S.R.L. quale società leader nell'ambito della ristorazione collettiva, annoverando più di 150 Clienti, fra i quali da circa due anni è presente **FERALPI SIDERURGICA S.P.A.**

La struttura operativa di Gemeaz in area bresciana conta su un ufficio di Filiale e, nella zona industriale di Brescia, su un centro cottura che ha la potenzialità di circa 8.000 pasti/giorno, in grado di soddisfare qualsiasi esigenza di tipo ristorativo, anche di catering.

L'organizzazione Gemeaz è capillare, costante e tempestiva: operano in zona un coordinatore dei servizi di ristorazione, 5 capi area e 3 assistenti, 15 responsabili d'impianto, 5 dietiste, 1 tecnologo alimentare e più di 80 cuochi, in un contesto totale di circa 500 dipendenti nell'ambito di città e provincia.

LA QUALITÀ CERTIFICATA

L'elevato standard qualitativo è stato riconosciuto nel luglio 1996 dalla certificazione del Sistema Qualità Aziendale, secondo lo standard della norma UNI EN ISO 9002, standard che nel marzo 1999 è stato esteso, dall'Ente Certificatore BVQI, alla progettazione dei servizi di ristorazione e al sistema di autocontrollo HACCP secondo il protocollo UNI EN ISO

9001:1994. Nell'aprile 2002 tale certificazione è stata sostituita dalla nuova edizione UNI EN ISO 9001:2000 (Vision 2000): controlli accurati accompagnano ogni fase della produzione, dalla selezione delle materie prime alla somministrazione del pasto.

Da maggio 2005, GEMEAZ CUSIN S.R.L. ha ottenuto la certificazione ISO14001:2004 (Certificazione Ambientale).

APPROVVIGIONAMENTO DELLE MATERIE PRIME

Tutti gli Acquisti dei prodotti alimentari sono centralizzati e gestiti attraverso la SCAPA ITALIA, Società che fa parte del Gruppo GEMEAZ CUSIN. La centralizzazione degli acquisti determina una serie di vantaggi, quali l'ampiezza della scelta a prezzi certi, la gestione di tutte le operazioni amministrative grazie ad un'unica fattura periodica, rigorosi controlli di qualità che accertano le caratteristiche organolettiche, chimiche e fisiche delle derrate alimentari. Inoltre, in linea con le tendenze dei consumatori più "critici" vi è la possibilità di scegliere tra un vasto assortimento di prodotti a "lotta integrata", biologici, DOP, IGP, Tradizionali, Equi e Solidali.

Anche la gestione degli acquisti e la scelta dei fornitori di generi non alimentari e di servizi viene svolta da Gemeaz Cusin con rigidi criteri di accuratezza: il fornitore viene selezionato in un'ottica di partnership con lo scopo di coinvolgerlo nella gestione delle aspettative e nella verifica della soddisfazione del Cliente.

FORNITURE PRODOTTI ALIMENTARI

La società Scapa Italia gestisce i servizi di approvvigionamento di derrate alimentari e fornisce le materie prime alimentari occorrenti alle Società del GRUPPO GEMEAZ CUSIN, nonché a numerosi clienti propri.

Scapa Italia opera su tutto il territorio nazionale ed è attualmente la prima azienda nel settore delle forniture di tutte le materie prime necessarie per la ristorazione di: alberghi, centri vacanze, villaggi turistici, ospedali, case di cura, case di riposo, aziende, enti pubblici e ristoranti commerciali.

Nel dicembre 1998 Scapa Italia ha ottenuto l'estensione della certificazione del Sistema Qualità Aziendale secondo lo standard UNI EN ISO 9002 a quella prevista dalle norme UNI EN ISO 9001. L'Ente certificante è il prestigioso C.S.Q.A. (Istituto Lattiero Caseario e di Biotecnologie Agro-Alimentari). Nell'ottobre 2003 la certificazione del sistema di gestione per la qualità è stata poi aggiornata alla norma UNI EN ISO 9001:2000 (Vision 2000).

Scapa Italia è la prima società di catering in Italia ad aver ottenuto la certificazione del sistema di autocontrollo HACCP. Lavorare con Scapa Italia significa poter godere di molti vantaggi, fra i quali i più rilevanti sono senz'altro la qualità (selezione e minuzioso controllo di tutti i prodotti, ampio assortimento, organizzazione impeccabile) e il servizio (personalizzazione, puntualità, organizzazione, innovazione, rapidità).

ALCUNE CIFRE AL 31.12.2004

- 2.600 prodotti in assortimento
- 44 tonnellate di prodotti distribuiti fatturato: 128 milioni di euro
- 36 automezzi pesanti a doppia temperatura
- 3.000.000 chilometri percorsi annualmente
- 100.000 m³ di deposito

GEMEAZ CUSIN, con sede a Segrate (MI), è presente su tutto il territorio nazionale, dove opera con 4.900 dipendenti, 6 Filiali Regionali ed un ufficio:

Filiali Operative: Bologna, Milano **Ufficio:** Genova, Napoli, Roma, San Polo Di Piave (Tv), Torino

IL "TRENO DEL GUSTO"

di Crestina Capuzzi

Nel programma della 48° FIERA REGIONALE DI LONATO, svoltasi nel mese di Gennaio, fra le varie proposte che il comune ha offerto, la più originale è stata il tragitto da Lonato a Peschiera e ritorno con il "TRENO DEL GUSTO".

Il viaggio è stato del tutto particolare. Il convoglio, infatti, era formato da alcune carrozze del 1931 con sedili in legno. Nella carrozza originariamente adibita al trasporto della posta era allestita la vettura bar e ristorante. Una sbuffante locomotiva a vapore, che si può ammirare nella foto qui pubblicata, guidava l'originalissimo treno.

Salire su un convoglio ferroviario così particolare e viaggiare affacciati ai finestrini per ammirare il paesaggio del Basso Garda da una prospettiva diversa ci ha ricordato le fotografie conservate in qualche cassetto dimenticato delle nostre nonne o bisnonne.

Questi cari ricordi, impalpabili come il fumo della locomotiva, hanno attraversato fugaci la nostra memoria. Ci hanno riportato subito alla realtà e al clima festoso ragazze dal sorriso simpatico che hanno offerto saporiti salumi, gustosi formaggi e vini rossi e bianchi tipici delle nostre colline moreniche.





Il Gruppo Feralpi nei meccanismi del protocollo ambientale: diminuire l'inquinamento per accelerare lo sviluppo

Ogni anno, entro il 31 Marzo, l'azienda dichiara quindi al Ministero dell'Ambiente le tonnellate di CO₂ emesse, valutate in base a calcoli sui consumi di metano, carbone ed elettrodi, e successivamente certificate da un ente indipendente. Poi, entro un mese, deve restituire al Ministero tante quote quante sono le emissioni calcolate e certificate. A questo punto si può registrare un eccesso o un deficit

Si è sentito molto parlare di Protocollo di Kyoto, CO₂ ed Emissions Trading di recente. In breve, di che cosa si tratta?

Il protocollo di Kyoto, adottato nel 1997 ed entrato in vigore nel Febbraio 2005 con la ratifica da parte di 134 Paesi, si pone l'obiettivo di ridurre a livello mondiale le emissioni dei gas serra, la cui concentrazione in atmosfera è negli ultimi anni aumentata contribuendo all'innalzamento della temperatura terrestre e ai conseguenti cambiamenti climatici. Fra questi gas, il più importante è il CO₂, prodotto sia naturalmente che dall'attività dell'uomo. L'obiettivo di riduzione è fissato su scala mondiale, e ogni paese che ha ratificato il protocollo ha un obiettivo quantitativo in base al quale deve redigere un piano nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra.

Il primo passo che le aziende devono compiere in questa direzione è appunto lo standard comunitario di Emission Trading, un sistema europeo per lo scambio, in base a regole di mercato, delle quote di emissione di gas serra, che per ora coinvolge solo il gas CO₂.

Le "quote" di cui si parla corrispondono in pratica a tonnellate di CO₂.

Come funziona il sistema?

Ogni azienda coinvolta, fra le quali vi sono anche le aziende siderurgiche (come ogni altra attività ad alto contenuto energetico), per poter continuare la sua attività ha dovuto presentare al ministero una domanda di autorizzazione ad emettere CO₂. A seguito della domanda e della presentazione dei dati storici di produzione e consumi, sono state assegnate entro un certo numero di quote, ovvero di tonnellate di CO₂ che è l'azienda è autorizzata ad emettere negli anni 2005, 2006 e 2007 (è poi previsto un secondo periodo del meccanismo per gli anni 2008-2012, con regole più rigide).

KYOTO E L'INDUSTRIA DELL'ACCIAIO

di quote rispetto a quanto assegnato dal Ministero. Se mancano quote, queste devono essere reperite sul mercato al prezzo che si forma in una borsa specifica per le quote di CO₂, maggiorato di una sanzione (concettualmente, l'azienda è stata "ambientalmente cattiva" e non ha contribuito all'obiettivo di riduzione del sistema Paese); se ne ha in eccedenza rispetto a quelle assegnate, può conservarle da utilizzare nell'anno successivo oppure cederle al mercato.

Il meccanismo è quindi uno strumento di tipo economico per raggiungere obiettivi ambientali, dal momento che promuove la riduzione delle emissioni secondo criteri di costi ed efficienza...

All'interno di questo quadro, Feralpi Siderurgica, Acciaierie di Calvisano e ESF rientrano fra gli impianti assoggettati alla normativa relativa alle emissioni di CO₂. Senza entrare nel dettaglio dei numeri, è utile sottolineare due aspetti. In primo luogo, le emissioni specifiche (kg di CO₂ per ogni tonnellata d'acciaio prodotto) sono andate diminuendo di anno in anno, a testimoniare la naturale ricerca del Gruppo Feralpi verso l'efficienza e la riduzione dei consumi specifici dei fattori emissivi (metano, carbone, elettrodi). In secondo luogo, è da rilevare come il ristretto numero di quote assegnate imponga in ogni caso che *tutta la struttura produttiva sia cosciente del problema*, in modo che si continui nello sforzo teso alla riduzione costante dei consumi specifici. Tale riduzione viene infatti generalmente controbilanciata dal consueto e auspicato aumento della produzione annua di acciaio ed è quindi facile arrivare ad oltrepassare con le emissioni il numero di quote assegnate,

di
Eric Filippini

dovendo così ricorrere ad un mercato che prevede costi pesanti per l'acquisto delle quote mancanti. Non ultimo, il sistema implica altri elementi d'aggravio dei costi, primo fra tutti il considerevole aumento del costo dell'energia elettrica: questo è determinato dal fatto che i fornitori di energia, a differenza degli altri attori produttivi coinvolti, 'girano' sui clienti tutti gli oneri che devono sostenere per i meccanismi dell'Emission Trading, facendoli rientrare nel costo del kWh, risultandone così virtualmente esenti e amplificando il già naturale aumento nei costi di produzione delle aziende dovuto all'Emission Trading.

La rilevanza dell'argomento impone che all'interno dell'azienda tutte le figure siano coinvolte: gli operatori, demandati per primi alla ricerca del continuo aumento nell'efficienza produttiva; i responsabili di produzione, nel controllo dei

consumi; i responsabili acquisti, magazzini e gestione, nel documentare giacenze ed entrate dei materiali secondo un sistema ora adeguato alle esigenze di certificazione richieste dall'Emission Trading; l'energy manager ed il servizio ambiente, nel monitoraggio operativo delle emissioni. In tutto questo, è stata già ottenuta la certificazione del sistema di monitoraggio e delle dichiarazioni relative al 2005 per tutte e tre le acciaierie del Gruppo, con buoni risultati in termini di contenimento delle emissioni entro i valori assegnati.

A questo punto, parte il mercato.

E qui si apre un altro capitolo. Alla prossima puntata.



QUALITA' E SICUREZZA SENZA FINE,

UN MARCHIO INCISO NELL'ACCIAIO

Sismic e il valore aggiunto nella tecnologia del calcestruzzo: quando l'ingegneria siderurgica 'lavora' per la stabilità di tutti

SISMIC, Associazione Produttori Acciai Sismici per cemento armato, di cui Feralpi Siderurgica S.p.A. è socio fondatore, è un'associazione d'impresie italiane costitutasi all'inizio del 2004 che promuove attività di ricerca, sviluppo e innovazione nel campo degli acciai per cemento armato e dei relativi processi produttivi allo scopo di valorizzare l'intera filiera del calcestruzzo. Tutti gli associati SISMIC producono acciaio per cemento armato laminato a caldo ad alta duttilità, denominato B450C, come indicato nell'Eurocodice EC2 e nel nuovo DM n° 222 del 14

settembre 2005 intitolato "Norme Tecniche delle Costruzioni".

Questi acciai sono tutti caratterizzati dai seguenti valori nominali delle tensioni caratteristiche di snervamento e rottura da utilizzare nei calcoli:

a cura di
Italo Piras

CARATTERISTICHE

Tensione caratteristica di snervamento	f_{yk}	$\geq f_{y \text{ nom}} \text{ (N/mm}^2 \text{)}$
Tensione caratteristica di rottura	f_{tk}	$\geq f_{t \text{ nom}} \text{ (N/mm}^2 \text{)}$
$(f_t/f_y)_k$		$\geq 1,13$ $\leq 1,35$
$(f_y/f_{ynom})_k$		$\leq 1,25$
Allungamento	$(A_{gt})_k$:	$\geq 7 \%$

Diametro del mandrino per prove di piegamento a 90° e successivo raddrizzamento senza cricche:

per $\phi \leq 12 \text{ mm}$	$\phi 4$
per $12 < \phi \leq 16 \text{ mm}$	$\phi 6$
per $16 < \phi \leq 25 \text{ mm}$	$\phi 8$
per $25 < \phi \leq 50 \text{ mm}$	$\phi 10$

$f_{y \text{ nom}}$	450 N/mm ²
$f_{t \text{ nom}}$	540 N/mm ²

e rispettano i requisiti indicati nella tabella seguente:

Tutti i controlli sui requisiti di duttilità per reti, tralci e barre ottenute dal raddrizzamento di rotoli vengono realizzati dopo invecchiamento.

SISMIC sostiene l'utilizzo di un unico tipo d'acciaio per tutti gli elementi strutturali degli edifici per evitare rischi e incongruenze tecniche, sia a livello di progetto che in fase di collaudo.

Per evidenziare l'eccellenza del loro prodotto in un mercato sempre più aperto anche a concorrenti meno qualificati, gli associati SISMIC hanno definito e reso operativo un **sistema di certificazione volontaria** attraverso il **MARCHIO di qualità SISMIC per l'acciaio da cemento armato**, marchio che ha anche lo scopo di tutelare e promuovere il tondino, come uno dei migliori esempi di produzione italiana nel rispetto di una serie di requisiti che riguardano il prodotto e il processo ma toccano anche aspetti di natura ambientale, etica e sociale. I prodotti marchiati SISMIC oltre ad assicurare il possesso dei requisiti che dovrebbero caratterizzare tutti gli acciai per c.a. laminati a caldo, garantiscono il possesso, da parte di tutti gli associati, di altre garanzie aggiuntive quali:

- la certificazione del sistema di gestione ambientale in accordo alla norma ISO 14001;
- il controllo radiometrico sui prodotti garantito in tutte le fasi del processo produttivo;
- la verifica di resistenza alla fatica assiale e alla fatica oligociclica;
- l'accompagnamento di ogni fornitura di prodotti SISMIC del certificato tipo 3.1 in accordo alla norma EN 10204 che contiene almeno: il nome o il marchio del fabbricante, il marchio SISMIC, il tipo di acciaio, i numeri di colata e composizioni chimiche, le caratteristiche meccaniche, la dichiarazione del superamento delle prove di piega, la dichiarazione che il prodotto è conforme ai requisiti dell'ordine, la dichiarazione del controllo alla radioattività e il riferimento ai documenti di consegna.

SISMIC inoltre, come associazione garantisce un supporto tecnico dopo le forniture dei prodotti e anche indipendentemente da esse. Attraverso il sito internet infatti, è possibile porre dei quesiti ai tecnici del Comitato Tecnico Scientifico ed entrare nel forum di SISMIC.

Su questo sito inoltre, si possono trovare diversi riferimenti normativi e gli ultimi aggiornamenti tecnici, oltre alle diverse iniziative promosse dall'associazione.

Per quanto riguarda i requisiti d'identificazione, verrà applicato ad ogni fascio di barre, su ogni rotolo, su ogni pacco di rete e di tralci, un cartellino riportante il nome o il marchio del fabbricante, il tipo di acciaio, il numero di colata, la data di laminazione (giorno, mese e almeno le due ultime cifre dell'anno) ed un cartellino specifico che riconduce il prodotto allo

schema di certificazione SISMIC.

Sui prodotti SISMIC sarà possibile marchiare il laminato con il simbolo "infinito", proprio dell'Associazione.



Esempio di marchiatura delle barre SISMIC

Rilascio e mantenimento del marchio SISMIC

Il marchio SISMIC è rilasciato a seguito di severe verifiche ispettive affidate ad un organismo di certificazione riconosciuto da SINCERT.

L'organismo di certificazione e ispezione accreditato che è stato scelto è l'IGQ. Questo ente è stato selezionato dall'Assemblea di SISMIC considerando:

- l'imparzialità nei confronti delle aziende;
- l'assenza di conflitti di interesse nei confronti dell'Associazione e delle Aziende;
- la sua competenza relativamente alla certificazione dei sistemi qualità ed ambiente, ai processi di fabbricazione siderurgica ed controllo e certificazione di prodotto;
- la garanzia di riservatezza.

La verifica condotta dall'IGQ consiste nell'esame della documentazione relativa ai diversi prodotti SISMIC e in ispezioni condotte all'interno delle aziende associate per verificare che i requisiti degli schemi certificativi applicati ai prodotti vengano sistematicamente soddisfatti. Per poter conservare il diritto d'uso del marchio SISMIC, devono essere mantenute attive e valide le condizioni sopra descritte, in particolare la certificazione ISO 9001 ed ISO 14001, inoltre deve essere svolta almeno una verifica all'anno da parte dell'IGQ per accertare:

- il mantenimento delle condizioni di fabbricazione e di controllo del prodotto;
- le azioni correttive e la rimozione di eventuali non conformità;
- i risultati di prove e controlli;
- le registrazioni di eventuali reclami;
- l'uso del marchio SISMIC.

Nel caso in cui si verificasse un'inosservanza delle prescrizioni del regolamento, il marchio di qualità SISMIC può essere, a seconda della gravità dell'inosservanza, sospeso temporaneamente o revocato a tempo indeterminato.



IL VALORE DELLE PERSONE

(in Azienda)



a cura della
Redazione

Sotto la scorza d'acciaio dei dipendenti del gruppo Feralpi scorre una vena di nobili virtù.

Tutti noi, indipendentemente dal ruolo svolto in azienda, coltiviamo una serie di passioni, talenti e capacità che ci permettono di esprimerci e di manifestarci in modo completamente diverso da quanto quotidianamente tutti possono vedere.

A tal proposito, l'intento di questa rubrica è quello di condurre i lettori lungo un viaggio che si snoderà in molte e diverse tappe, attraverso il mondo umano e "sommerso" delle persone a vario titolo appartenenti al mondo di Feralpi. In questo caso l'espressione "sommerso" assume una connotazione assolutamente corretta: si vuole, infatti, descrivere e raccontare un ambiente umano ricco d'espressioni artistiche, di qualità personali e di doti naturali che dimorano in ognuno di noi, ma che vengono esternalizzate solo nei ritagli della nostra vita, e soltanto in quei momenti

che non sono occupati dalle quotidiane attività legate ai principali e più urgenti aspetti della vita, e che grosso modo possono essere riassunte nelle responsabilità della famiglia da un lato, e nelle scadenze del lavoro dall'altra. Tra i "Feralpi" vivono 'in incognito' anime di pittori, scultori, musicisti, cantanti, artisti: ci sono persone che hanno coltivato la loro passione tramutandola non solo in un piacere personale ma anche in un'attività secondaria, qualcosa di meno di un vero lavoro ma qualcosa di più di un semplice hobby, che aiuta a raggiungere quella dimensione di completezza che dovrebbe essere l'obiettivo di ogni essere umano.

La prima tappa del viaggio inizia proprio nei pressi del lago di Garda, ed esattamente a Padenghe, dove esprime la sua vena artistica Gianfranco Zuliani, che in Feralpi è addetto al laminatoio 1. Quando non plasma acciaio, Gianfranco continua a trasmutare la materia con la sua arte di scultore. Nelle sue abili mani, ecco che la più naturale delle materie,

Gente in Feralpi

il legno (ulivo, noce, ciliegio, olmo), prende forma e si muta, come per magia, in una meravigliosa Madonna con Bambino, oppure in quadro nel quale le venature del legno, sapientemente messe in risalto, fanno sembrare umane le figure rappresentate.

Gianfranco ha voluto mostrarci il risultato della sua passione extralavorativa, che unita ad un talento non comune ha tradotto in meravigliose opere scolpite tutta la fascinazione che lo coglie nel contemplare la splendida natura che lo circonda: la sua opera germoglia proprio dalle emozioni provate nel vivere profondamente in simbiosi con un ambiente ricco di suggestioni, di bellezza sincera, di solennità minimalista e lacustre.

Il talento certo da solo non basta in mancanza di una forte volontà di creare, di imparare, di acquisire esperienza a diretto contatto con artisti di nome; in questo caso Gianfranco ha avuto il suo mentore nel maestro Cappa, scultore di Vestone, presso il quale ha iniziato a dare i primi colpi di scalpello alla sua opera prima nel 1979, appena diciottenne. Il lavoro di Zuliani non si ferma certo tra le mura della sua casa: oltre ad essere esposte in mostre e fiere della provincia, le sue opere sono date in dono e condivise con reciproco orgoglio nella più ampia dimensione della vita che lo circonda: valgano da esempio le sculture donate alla chiesetta dell'oratorio, o il portone della sede Ana, da lui scolpito.



Gianfranco Zuliani è la dimostrazione che le persone di Feralpi possiedono una ricchezza che va ben al di là della pura dimensione professionale.

Arte, cultura, musica, amore per la propria terra e per la gente che vi abita e vi lavora: Feralpi non è solo acciaio, dunque, ma un vero e variegato universo di gente, che in tutte le attività della vita riversa la stessa passione e la stessa intensità con cui plasma ogni giorno metallo rovente.



Il G. C. Feralpi tra l'agonismo degli 'under 23' e la passione dei 'vecchi leoni'

LA CARICA DEI GIOVANI, LO SPRINT DEGLI AMATORI

18 febbraio 2006: con l'82esima Coppa San Geo si è aperta la stagione agonistica dilettanti.

Dopo 3 mesi di duri allenamenti spesso condizionati dal maltempo, i nostri ragazzi finalmente si sono sgranchiti le gambe con una gara vera: la classicissima di apertura per le categorie Elite-Under 23, che si è disputata su un percorso di 145 chilometri con partenza da Paitone e arrivo a San Felice del Benaco, percorrendo per ben 9 volte la salita del Cisano. Alla fine l'ha spuntata il gavadino Roberto Ferrari, secondo posto per Antonio Buccero, ex-professionista tornato a fare il dilettante e già nostra illustre conoscenza al tempo degli juniores.

Tra i nostri ritirati da segnalare il giovanissimo Matteo Massardi, in fuga per 100 chilometri e ripreso dal gruppo alla seconda tomata del Cisano.

Il G.C.Feralpi quest'anno punta sui giovani, con una squadra formata tutta da Under 23:

La squadra under 23

COGNOME NOME	DATA E LUOGO NASCITA
BUTS VITALY	24-10-1986 Nikolav (UKR)
CERALLI ALBERTO	20-12-1984 Borgosesia (BI)
GRAZIANI GABRIELE	08-11-1984 Omegna (VB)
MARTIN ALEXANDER	19-09-1987 Seria Brunei (GB)
MOSCA CRISTIAN	06-01-1984 Mariano Comense
PIGATO GUIDO	15-02-1987 Tradate (VA)
PUCCI FRANCESCO	13-06-1986 Carrara
RUSCITTI MAURO	26-02-1985 Bolzano
SCOTTI ALESSANDRO	11-07-1986 Brescia
TRONCHIN ALBERTO	25-07-1987 Gallarate (VA)
BERTOLAZZI MATTEO	02-03-1987 Manerbio (BS)
BOATTINI MARIO	18-10-1986 Viareggio (LU)
BUIVIDAS ANDRIUS	11-08-1985 Jonava (LIT)
MASSARDI MATTEO	29-04-1987 Desenzano (BS)
MASSARO LUIGI	20-06-1986 Matera
MONAI UMBERTO	15-04-1986 Trieste



Calendario 2006

9 aprile 06	Cicloturistica	Desenzano
25 aprile 06	Cicloturistica	Calcinatello
14 maggio 06	Cicloturistica	Carpenedolo
21 maggio 06	Passeggiata soc.	Odolo
28 maggio 06	Gran Fondo (iscrizione 30 gg prima)	5 Colli GiroValli Bresciane
4 giugno 06	Gara allievi	Trofeo Feralpi
9/10 giugno 06	Gran Fondo	24 Ore di Feltre
18 giugno 06	Gran Fondo (iscrizione 30 gg prima)	Massa Carrara
25 giugno 06	Cicloturistica	San Martino
9 luglio 06	Cicloturistica	Lonato
27 agosto 06	Cicloturistica	Carpenedolo
3 settembre 06	Cicloturistica	Calcinatello
24 settembre 06	Cicloturistica	Faeco
1 ottobre 06	Cicloturistica	Calvisano
7 ottobre 06	Cronometro sociale	Lonato-Castiglione-Lonato
14 ottobre 06	Passeggiata sociale	Giro del Lago

Oltre al calendario ufficiale sopra riportato, vengono organizzate anche le seguenti Gran Fondo (iscrizione 30 gg prima):

23 aprile 06	Gran Fondo	3 Laghi
1 maggio 06	Gran Fondo	3 Valli Bresciane
7 maggio 06	Gran Fondo	Felice Gimondi
21 maggio 06	Gran Fondo	9 Colli-Cesenatico
17 settembre 06	Gran Fondo	Chesini Verona



Si vuole creare un gruppo che possa portare notevoli soddisfazioni anche nelle prossime stagioni: punte di diamante della squadra di quest'anno sono i velocisti Mauro Ruscitti, già vincitore di ben 14 corse nella categoria Juniores, e l'ucraino Vitaly Buts (4° posto per lui nella gara di Vicenza disputata il 25 febbraio scorso), mentre la scommessa vincente potrebbe essere il ventenne lituano Andrius Buividas. Come già ricordato nel numero precedente, G.C. Feralpi non vuol dire solo dilettanti, ma anche (e soprattutto) gruppo amatori.

Il calendario delle attività amatoriali 2006 sembra pensato apposta per fare invidia a qualsiasi ciclista: oltre ai vari cicloraduni, fiore all'occhiello della stagione sarà la 24 ore di Feltre (BL) organizzata dalla Campagnolo con partenza alle 22.00 del 09 giugno 2006 e arrivo alle 22.00 del 10 giugno 2006. La squadra può essere composta da 12 concorrenti che si danno il cambio dopo aver percorso qualche giro del circuito. Vince la squadra che durante le 24 ore farà più giri del percorso (1850 metri). La sfida è aperta, vedremo come andrà a finire!

Come potete vedere, in calendario viene inserita anche una cronometro sociale; quella dello scorso anno è stata una vera bagarre, snodatasi su un percorso di 11 km con partenza da Lonato (rotonda Montichiari-Castiglione-Lonato2) in direzione Esenta fino alla rotonda della tangenziale per Mantova, e ritorno. L'8 ottobre 2005 avevano partecipato alla crono 24 amatori tra cui Faustino Leali, Giorgio Federici, Giordano Cappa, Adriano Fraccaroli, Massimo Salotti, Cesare e Giuseppe Pasini. E' stata una gara incerta fino all'ultimo

partente: alla fine ha prevalso Cesare Pasini, che una volta partito ha "svernicciato" la concorrenza con un tempo di 16 minuti e 42 secondi alla media dei 40,5 Km/h, lasciando a ben 21" il secondo e a 41" il terzo. Nella successiva cronometro a coppie (primo con l'ultimo e così via) ha invece vinto il duo Adriano Fraccaroli-Mauro Benvenuti.

Questo è solo un assaggio della vita sportiva del G.C. Feralpi: vi diamo appuntamento su queste pagine per nuovi aggiornamenti.

a cura del
Gruppo ciclistico
Feralpi

	FINALE	MEDIA	DISTACCHI	
1	PASINI CESARE	16.42,00	40,527	
2	MAFFEZZONI CARLO	17.03,00	39,695	00.21,00
3	GENTILI ENNIO	17.23,00	38,934	00.41,00
4	BREDA OSCAR	17.30,00	38,674	00.48,00
5	VALOTTI MASSIMO	17.50,00	37,951	01.08,00
6	BONATI GIANPIERO	18.07,00	37,358	01.25,00
7	FEDERICI GIORGIO	18.13,00	37,153	01.31,00
8	SPAGNOLI ANGELO	18.20,00	36,916	01.38,00
9	RIMERA ANGELO	18.32,00	36,518	01.50,00
10	PASINI GIUSEPPE	18.49,00	35,968	02.07,00
11	BENEVENTI MAURO	18.52,00	35,873	02.10,00
12	FRACCAROLI ADRIANO	19.07,00	35,404	02.25,00
13	LUONGO MICHELE	19.07,00	35,404	02.25,00
14	ALBERTI ROBERTO	19.17,00	35,098	02.35,00
15	VALETTI OSCAR	19.30,00	34,708	02.48,00
16	BESCHI LUIGI	19.45,00	34,268	03.03,00
17	BARABANTI GIANCARLO	19.54,00	34,010	03.12,00
18	BONU' PAOLO	19.54,00	34,010	03.12,00
19	CAPPA GIORDANO	19.59,00	33,868	03.17,00
20	SONCINA ELENA	20.40,00	32,748	03.37,00
21	SCOLARI GIOVANNI	20.48,00	32,538	03.25,00
22	LEALI FAUSTINO	21.06,00	32,076	03.36,00
23	GRASSI GIUSEPPE	21.52,00	30,951	04.02,00
24	FERRARI FRANCO	22.28,00	30,125	04.21,00

PARLANDO DI CALCIO

Parlando del calcio Lonato, dobbiamo dire che la squadra biancoverde sta un poco deludendo le attese. Partita per fare sfracelli con una compagine sontuosa, grazie al suo principale finanziatore Sig. Giuseppe Pasini (Consigliere Delegato di Feralpi e grande amante di sport), la squadra locale si è persa un po' per strada, giocando un calcio accettabile, ma non irresistibile. Pareggi, e alcune sconfitte hanno tagliato fuori la Feralpi dal gioco per il primato. Certo ci sono state anche vittorie e un certo entusiasmo, quando

Bramè (bravo comunque, ma allenatore sfortunato) è stato sostituito per mancanza di risultati.

Ora nonostante il 5° posto attuale, i lonatesi attraverso la lotteria dei Play-off, possono ancora accedere alla categoria superiore (serie D) e far ricredere gli scettici. Comunque la dirigenza con Baccoli presidente e l'affermato Pasini in auge, hanno già fatto tanto per i biancoverdi in termini di attaccamento e volontà, di tifo e partecipazione ai colori sociali della cittadina.

di
Livio Alberti

di Lorena Papa

FESTA DI FINE ANNO

Lo scorso 15 Dicembre si è svolta la terza e ormai tradizionale cena di fine anno che ha visto coinvolti oltre 300 dipendenti delle società controllate italiane del Gruppo, nonché una rappresentanza della partecipata rumena Ductil Steel. La cena si è svolta nella calda atmosfera natalizia del rinomato Ristorante "Il Monastero" di Soiano del Lago e, come sempre, dopo un aperitivo di benvenuto, si è passati alle premiazioni dei dipendenti con anzianità di servizio pari o superiore ai 25 anni, precedute dal discorso di apertura del Dr. Antonio Scotuzzi, Responsabile delle Risorse Umane, e dal saluto del Presidente, Sig.ra Lidia Camilla Savoldi. Sono stati premiati rispettivamente: il Sig. Giuseppe Dossi, dipendente della Acciaierie di Calvisano, dall'Amministratore Unico, Ing. Giovanni Pasini; i signori Antonio Cesaretto, Vito Orio, Luigi Zazzetta, Claudio Alberti, Gualtiero Bersanini, Pietro Tett, Ermanno Cavalieri, Fabio Mor, dipendenti della Feralpi Siderurgica, dal Consigliere Delegato, Sig. Giuseppe Pasini, i signori Graziella Molaschi e Vittorio Valotti, dipendenti della Feralpi Holding, dalla Sig.ra Savoldi. E' stato altresì premiato dal Presidente il Sig. Elio Tosadori, dipendente della Feralpi Siderurgica, per aver raggiunto i 35 anni di anzianità di servizio.

La serata, trampolino di lancio di "VERDE FERALPI" presentato dal Sig. Giuseppe Pasini ed illustrato dal direttore Amministrativo, Dr.ssa Elisabetta Marconi, si è piacevolmente conclusa con uno spettacolo di cabaret, che ha visto quali protagonisti Raul Maiuli (La sai l'ultima?) e Carmine Faraco (Zelig).



Momenti della festa con premiazioni:



LA METALLURGIA NELLA FILATELIA: UNA CONVERGENZA DI SCIENZA, ARTE E STORIA

LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE E DELLA CHIMICA

Nel 1709 l'inglese Abraham Darby è riuscito ad utilizzare il coke (ottenuto scaldando il carbon fossile in un ambiente ad aria rarefatta) per la riduzione del minerale di ferro. Darby poté costruire forni di maggiori dimensioni in quanto il coke poteva sopportare un carico maggiore di minerale di ferro rispetto al carbone di legno senza spegnere il fuoco. Avendo a disposizione abbondanti quantità sia di minerale di ferro che di carbon fossile, la produzione di ferro si è spostata dai distretti boscosi del Sussex nel sud dell'Inghilterra verso i bacini carboniferi delle Midlands, nel sud del Galles e in Scozia, e l'industria del ferro entrò in una nuova era. La fabbrica di Darby fu la prima ad utilizzare un motore a vapore Newcomen, perciò la rivoluzione industriale poté avere inizio avendo la forza motrice sostituito per la prima volta la forza lavoro manuale. Dal 1750 questo processo venne esteso a tutto il mondo. Il nipote di Darby fu colui che progettò e costruì il primo ponte al mondo con il ferro prodotto presso Ironbridge sul fiume Severn nello Shropshire. Egli utilizzò circa 400 tonnellate di ferro e fu inaugurato nel 1791.



La Rivoluzione della Chimica seguì di poco la Rivoluzione Industriale. E' stato il chimico francese Antoine Laurent Lavoisier (1743-1794) che, nel 1777, spiegò il fenomeno della combustione e chiarì il processo di fusione nella produzione dei metalli dai minerali. Il francobollo seguente, emesso nel 1989 dalle Isole Maldive per commemorare il 200esimo anniversario della Rivoluzione Francese, riporta un quadro del 1788 realizzato dal pittore francese Jacques Louis David. Esso ritrae Lavoisier con la moglie. Il dipinto è conservato nel Metropolitan Museum of Art di New York. Lavoisier è stato condannato a morte durante la rivoluzione in quanto legato all'odiato sistema di raccolta delle tasse.

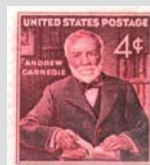


Roberto Terlizzi
(2° Parte-continua)

FERRO ED ACCIAIO

Nel 1957 gli Stati Uniti hanno emesso un francobollo celebrativo in cui si ricorda il centennale dell'industria siderurgica americana.

Sempre gli Stati Uniti, nel 1961 hanno emesso un francobollo in onore di Andrew Carnegie (1835-1919), industriale e filantropo di origini scozzesi, fondatore della moderna siderurgia americana a Pittsburgh, sua città natale.



Fino al 1900, la Carnegie Steel Company produceva un quarto dell'acciaio per tutti gli Stati Uniti. Dal 1901 l'azienda si fuse con la Federal Steel Company e altre per formare la United States Steel, allora la più grande azienda siderurgica mondiale.

Il coke, componente essenziale per la produzione di ferro tramite altoforno, è prodotto scaldando carbon fossile in assenza di aria, in forni speciali. Il Bhutan ha emesso nel 1969 un francobollo che illustra il processo e l'utilizzo di forni a forma di alveare all'inizio del 1900 (tecnologia già allora obsoleta). Anche la Cina ha emesso un francobollo che mostra una grande batteria di forni per il coke.



Il moderno altoforno è apparso su molteplici francobolli. Per esempio, l'Austria nel 1961 ha commemorato l'altoforno nel 15esimo anniversario della nazionalizzazione dell'industria siderurgica.

L'invenzione di Henry Bessemer del 1856 ha rappresentato un passo rivoluzionario nella fabbricazione dell'acciaio e ha immediatamente rimpiazzato il processo puddling.



VERDEFERALPI

PERIODICO ECONOMICO
CULTURALE
DEL GRUPPO FERALPI



Feralpi Group

FERALPI SIDERURGICA S.p.A.

Sede Legale: 25122 Brescia via Aurelio Saffi, 15

Stabilimento e sede amministrativa:

25017 Lonato (BS) - via C.N. Pasini, 11

Tel. +39 30 99961 ric.aut.

Fax +39 30 9132786

e-mail:

feralpi@feralpi.it